



PERCHE' IL 25 NOVEMBRE SIA TUTTI I GIORNI

Care/i Colleghe/i,

anche quest'anno, oggi **25 novembre**, ricorre la **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, tema purtroppo ancora di grande attualità, che deve necessariamente essere affrontato e sconfitto soprattutto attraverso un processo educativo e culturale del nostro Paese che assuma come valore fondante della nostra Comunità-Paese il rispetto reciproco tra uomini e donne, il principio della parità di genere: un paziente lavoro di educazione e visione culturale di cui ogni giorno la **CISL** si fa promotrice, poiché l'eliminazione della violenza e delle molestie nei luoghi di lavoro, così come da tutta la sfera della vita delle donne, non passa però solo attraverso le leggi, le mobilitazioni e le iniziative messe in campo in questa Giornata internazionale.

In questo anno caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, non solo abbiamo registrato ancora femminicidi, atti violenti, abusi o molestie contro le donne ma in molti casi, la condizione pandemica ha inasprito situazioni già difficili, soprattutto, tra le mura domestiche vissute spesso alla presenza dei minori. In quest'ottica, importantissima la **rete di sportelli** che la **CISL** sta strutturando su tutto il territorio nazionale, per l'ascolto e la presa in carico delle donne vittime di violenza a tutto tondo, che riconoscono nel sindacato un valido aiuto per uscire dalla loro drammatica situazione.

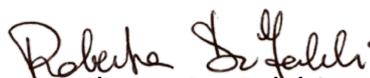
Come affermato dalla Segretaria generale nazionale, Annamaria Furlan, "Non bisogna avere tentennamenti nei confronti di chi maltratta ed umilia le donne.....la violenza si annida anche nel mondo del lavoro, nelle frustrazioni di una precarietà infinita, nel divario salariale, nell'imposizione del lavoro domenicale o dei part-time alle donne in tante aziende piccole e grandi. La contrattazione può fare molto per affrontare questi problemi. Abbiamo siglato accordi importanti con tutte le associazioni imprenditoriali, anche a livello europeo, contro le molestie, i ricatti, le persecuzioni nei confronti delle donne. Sono accordi che vanno rispettati perché non stiamo parlando di un fenomeno marginale nella nostra società. Si fa fatica a far passare il concetto che il lavoro rimane la prima forma di emancipazione per le donne."

Ed è proprio da questa ultima affermazione che dobbiamo partire: il lavoro rende libere le donne e dobbiamo noi per prime credere nella nostra autonomia, non lasciarci intrappolare in modelli di vita e lavoro che non ci appartengono, non rinunciare al nostro essere donne, pretendere il rispetto delle regole in ambito contrattuale nei luoghi di lavoro, lottare per azioni positive di conciliazione di genere. **Il sindacato può fare molto** attraverso la contrattazione per prevenire le forme di discriminazione sessuale e tutelare le donne in ogni ambito della vita civile. E' compito del sindacato supportare le vittime di violenza e di molestie nei posti di lavoro, far applicare gli accordi sottoscritti in modo da tutelare la dignità delle donne, la loro autonomia decisionale, accompagnarle a ricostruire la loro vita.

Lo scorso 23 settembre la **Camera dei deputati ha approvato all'unanimità, la legge di ratifica della Convenzione OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) sull'eliminazione della violenza e delle molestie nei luoghi di lavoro**, a cui seguirà il passaggio al Senato per il recepimento della legge dall'ordinamento giuridico, legge sostenuta con forza dalla **CISL** anche a livello internazionale e che rappresenta, se concretamente applicata, un traguardo di grande civiltà per tutti.

Moltissime le iniziative e manifestazioni in tante città italiane che verranno messe in campo oggi dalla **CISL**, tutte importantissime e degne di essere partecipate, ma il **25 novembre deve essere 365 giorni all'anno**: dobbiamo vincere questa sfida con l'impegno di tutti, istituzioni, società civile, cittadini, attraverso un lavoro comune che renda tutti responsabili e attori protagonisti.

La CISL c'è, la CISL è in prima fila.



Roberta De Falchi

Responsabile Coordinamento nazionale donne
CISL FSUR Università